

Presentazione dei curatori

Luigi Capasso, Francesca Monza,
Antionietta Di Fabrizio, Elisabetta Falchetti

Il XXIX Convegno annuale dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici si è svolto a Chieti, presso il Museo Universitario dal 23 al 25 ottobre 2019. Si è trattato del primo Congresso ANMS in Abruzzo, che ha visto associate le tre Università di Chieti, L'Aquila e Teramo nell'organizzazione dell'evento, con un partenariato e un programma di grande interesse e spessore culturale.

Il tema scelto, l'accessibilità nei musei, è costantemente oggetto di ricerca e dibattito in ambito nazionale e internazionale. Proprio nel corso del 2019, la General Conference dell'ICOM a Kyoto ha inteso costruire una nuova immagine di museo; accanto agli impegni istituzionali tradizionali, infatti, è stato proposto di rinforzare il ruolo sociale dei musei come luoghi di incontro, scambio, dialogo e dibattito tra diverse persone, comunità, culture, forme di apprendimento e formazione: Museums as Cultural Hubs; pertanto senza barriere, inclusivi, accessibili a tutti e anche "partecipativi".

L'obiettivo e il progetto di "museo aperto" non sono nuovi; già nel 1960 L'UNESCO raccomandava "Making Museums accessible to all [...] without regard to economic or social status" (Recommendation concerning the Most Effective Means of Rendering Museums Accessible to Everyone), dettando anche linee guida molto precise su come rendere accessibili le collezioni per ricerca, conoscenza, apprendimento, diletto. Nel 2015, ancora l'UNESCO, ribadendo e ampliando i ruoli sociali e culturali dei musei, ha rinnovato l'esortazione a tener conto dell'integrazione, dell'accesso fisico e culturale per tutti e dell'inclusione sociale, contrastando disuguaglianze ed esclusione di qualsiasi genere, con particolare attenzione ai gruppi che non visitano abitualmente i musei (Recommendation concerning the protection and promotion of museums and collections, their diversity and their role in society). Parimenti l'ICOM, in una Conferenza e una pubblicazione fondamentale della CECA nel 2015 (Museum Education & Accessibility: Bridging the Gaps) ha rinforzato il dibattito e rilanciato la sfida dell'accessibilità. Gli obiettivi di audience development della Commissione Europea (Europa Creativa) tendono proprio a incrementare, includere e diversificare i pubblici e incoraggiare la loro partecipazione culturale.

Negli ultimi anni la maggior parte dei musei si è attenuta alla legislazione sui diritti all'accesso (ad esempio l'Articolo 27 della Convenzione internazionale sui diritti dell'uomo) o a Convenzioni o codici etici che regolavano l'uso delle collezioni; alcuni musei hanno invece dedicato tempo ed energie a costruire una più ampia esperienza nel rendere accessibili collezioni, edifici e programmi culturali. Il Congresso di Chieti è stato il contesto in cui la comunità museale dell'ANMS ha potuto esaminare e discutere come i musei scientifici italiani stiano sviluppando l'agenda dell'accessibilità, attraverso quali strategie e anche con quali difficoltà o fattori limitanti.

Obiettivi del Congresso, pertanto, sono stati: condividere un quadro concettuale sull'accessibilità; sapere come i nostri musei scientifici affrontano questa sfida compatibilmente con i ruoli tradizionali e le esigenze di ciascuna istituzione; discutere linee guida strategiche per renderli più accessibili, anche raccogliendo esperienze e pratiche di successo in corso nelle nostre Istituzioni.

I temi del Congresso e le sessioni di lavoro

Nei tre giorni di Congresso i lavori si sono articolati in tre sezioni tematiche dedicate alle problematiche che costituiscono barriere all'accesso, alla partecipazione e alla fruizione/rappresentazione culturale del patrimonio materiale e immateriale; alle strategie che promuovono l'accessibilità alle collezioni e ai programmi culturali per i ricercatori e per i diversi pubblici; ai progetti di audience development, inclusione e partecipazione e alla regolamentazione dell'accessibilità. Si tratta di temi complessi e multidimensionali che incidono sul perseguimento e il successo degli obiettivi e dei ruoli museali e sul loro significato sociale nel XXI secolo. Ne sono stati identificati alcuni principali che sono stati sviluppati attraverso i contributi dei soci, le loro visioni ed esperienze, e anche di professionisti di altre istituzioni che hanno partecipato ai lavori, arricchendoli con diversi punti di vista.

Le barriere e le limitazioni all'accessibilità. A lungo l'attenzione museale sull'accessibilità si è concentrata intorno agli orari di apertura, ai servizi essenziali e facilities. Questa sessione di lavoro era interessata a conoscere quali siano attualmente i problemi di accessibilità nei nostri musei; se essi si limitano a garantire

l'accesso o cercano anche di promuovere la fruizione e la partecipazione di pubblici con disabilità, e, in questo caso, con quali disabilità. Le barriere che rappresentano un limite per la disabilità, elementi chiave (spesso non superati) del diritto all'accesso e alla partecipazione culturale, sono un tema fondamentale del dibattito museale. Oggi la questione delle barriere si amplia per includere anche barriere culturali, sociali, politiche, economiche. Esistono anche limiti normativi o naturali, limiti alla ricettività/accessibilità per la sicurezza del patrimonio o del visitatore, che coinvolgono ad esempio l'accesso alle collezioni per ricerca. I musei dovrebbero anche garantire l'open access alla conoscenza/ricerca scientifica (Berlin Declaration, 2003). Gli interventi di questa sessione, anticipata da una relazione della dottoressa Gabriella Cetorelli (Progetti Speciali, Direzione Generale Musei, MiBACT), hanno rivelato come l'interesse per l'accessibilità stia coinvolgendo la progettazione architettonica, le esposizioni, i supporti digitali, la grafica, la sistemazione delle collezioni e la loro digitalizzazione, la formazione del personale museale. Si è verificato che l'accessibilità implica anche problemi etici legati ad alcune particolari collezioni e che l'attenzione verso l'accessibilità culturale è massima e induce a cercare facilitazioni inclusive e partecipative anche per cittadini potenzialmente svantaggiati o marginalizzati. Progetti speciali per "diversità" speciali sono in corso in molti musei scientifici; sono progetti di grande ricaduta sociale, sia perché offrono opportunità a cittadini che richiedono attenzioni particolari, sia perché creano sinergie con le istituzioni territoriali che si occupano di disabilità o marginalizzazione, sia, infine, perché ridisegnano l'immagine dei musei come luoghi accoglienti e concepiti per tutti... luoghi che contribuiscono anche alla salute e al benessere dei singoli e delle comunità.

Strategie di promozione dell'accessibilità. Musei per tutti, per tutte le età, per tutte le culture: Inclusive Museums, Participatory Museums sono obiettivi ormai interiorizzati nel mondo museale. In questa sessione di lavoro la riflessione verteva su come i nostri musei promuovono l'accessibilità alle collezioni, il dialogo e la comunicazione con i pubblici e le comunità territoriali, inclusi nuovi cittadini o con esigenze speciali. Temi particolarmente interessanti sono stati le risorse per facilitare l'accesso e rimuovere le barriere, anche attraverso le nuove tecnologie, le forme di comunicazione, mediazione ed educazione, i linguaggi, ma anche i partenariati e le forme di valutazione dei pubblici. Le relazioni hanno portato esempi e testimonianze dell'attenzione dei musei scientifici verso i pubblici e le loro esigenze: musei che rivedono interi settori espositivi e i loro progetti culturali; musei che escono sul territorio; orti botanici che utilizzano le collezioni per inclusione e dialogo con altre culture; esemplari "carismatici" di collezioni utilizzati per richiamare nuovi pubblici, particolarmente studenti e giovani, o musei che aprono nuove collezioni prima riservate e su queste costruiscono progetti educativi; musei che si aprono al territorio anche con integrazione di diversi programmi culturali, ad esempio arte e scienza, o che creano reti per rinforzare i messaggi territoriali; ma anche musei che organizzano eventi sociali che generano coesione e permettono di familiarizzare con il museo e il patrimonio. Strategie coraggiose, sfide anche alla tradizione, ricerca attiva di nuove forme di dialogo che rendono i musei scientifici contesti di avanguardia nella sperimentazione culturale e nella rinnovata museologia partecipativa.

Oltre i limiti. L'audience development è un obiettivo primario dei musei europei, viene inteso come coinvolgimento, ampliamento, diversificazione dei pubblici e anche della loro attiva partecipazione alle politiche culturali dei musei. È quindi un progetto fortemente connesso con l'accessibilità e la sua promozione. L'attrattiva dei musei è un elemento fondamentale dell'audience development, come le strategie per raggiungere i pubblici potenziali e per migliorare la fruizione del patrimonio e delle opportunità museali. Questa sessione è stata dedicata ai programmi (e pubblici) speciali, alle attività di inclusione e a tutte le esperienze connesse con l'audience development. Una grande ricchezza di iniziative è emersa dalle relazioni e dagli interventi dei soci: progetti dedicati a soddisfare esigenze speciali; strategie comunicative studiate appositamente per includere nuovi pubblici e nuovi cittadini altrimenti esclusi; musei partecipativi; musei che lasciano spazio all'ascolto e al dialogo con i visitatori; narrazioni sotto varie forme, inclusa quella digitale per coinvolgere, far esprimere e partecipare diversi pubblici; musei che offrono risorse, tempo e personale per persone con disabilità; campi estivi e mostre d'arte negli orti botanici; musei che partecipano a progetti di recupero di detenuti; eventi e laboratori per familiarizzare con la scienza, in particolare quella più ostica. L'audience development nei nostri musei scientifici si sta riempiendo di contenuti e di strategie che sembrano vincenti e sostenibili.

Nel complesso, tutte le sessioni di lavoro, inclusa la tavola rotonda "Limitare i limiti" alla quale hanno partecipato esperti esterni e giornalisti, ma anche le discussioni nei piacevoli momenti di incontri informali, hanno messo in evidenza la vitalità dei nostri musei scientifici, la sensibilità sociale, l'attenzione istituzionale per le esigenze di tutti i membri delle comunità, la capacità di integrarsi nel territorio e quindi di rinnovarsi nei ruoli, nei progetti culturali, negli obiettivi e nelle attività. L'idea di "Social Museum" e di Hub che la Conferenza Internazionale ICOM di Kyoto ha voluto come prospettiva e percorso dei musei di questo secolo sembra già interiorizzata nella cultura e nelle azioni dei musei scientifici italiani. Questo Congresso ne è una dimostrazione e testimonianza.

The XXIX Annual Conference of the National Association of Scientific Museums (Associazione Nazionale Musei Scientifici, ANMS) took place at the University Museum in Chieti, from 23 to 25 October, 2019. It was the first ANMS Conference in Abruzzo, and it was organised by the three Universities of Chieti, L'Aquila and Teramo, for a partnership and programme of great cultural interest and depth.

The theme chosen was accessibility to museums, which remains the subject of research and debate at both national and international levels. During 2019, the General Conference of the International Council of Museums (ICOM) in Kyoto indicated the need to build a new image of museums, alongside the traditional institutional commitments. Indeed, it was proposed to strengthen the social role of museums as places of meeting, interactions, dialogue and debate between different people, communities, cultures and forms of learning and training. For Museums to represent Cultural Hubs, and therefore to be without barriers, and inclusive and accessible to all, and to be viewed as "participatory".

The "open museum" goal and project are not new, as already in 1960 UNESCO recommended "Making Museums accessible to all [...] without regard to economic or social status" (recommendation concerning the most effective means of rendering museums accessible to everyone), while also providing very precise guidelines on how to make museum collections accessible for research, for improved knowledge and learning, and for enjoyment. In 2015, UNESCO reaffirmed and expanded upon the social and cultural roles of museums, and renewed its encouragement to include integration and physical and cultural access for all, and social inclusion, to counteract inequalities and exclusions of any kind, with particular attention to groups that do not visit museums regularly (recommendation concerning the protection and promotion of museums and collections, and their diversity and their role in society). Likewise, in 2015, in a Conference and key publication of the Committee for Education and Cultural Action (CECA, Museum Education and Accessibility: Bridging the Gaps), ICOM reinforced the debate and relaunched the challenge of accessibility. The objectives of audience development of the European Commission (Creative Europe) have this precise aim, to increase, include and diversify audiences, and to encourage their cultural participation in museums.

In recent years, most museums have complied with the legislation on rights of access (e.g., Article 27 of the International Convention on Human Rights), and with conventions and codes of ethics that govern the use of museum collections. Some museums have also devoted time and energy to the building of a broader experience for the visitor, by making collections, buildings and cultural programmes more accessible. The ANMS Conference in Chieti was the context in which the ANMS museum community was able to examine and discuss how Italian science museums are developing their accessibility agenda, through which strategies, and also what might be the difficulties or limiting factors.

The objectives of the ANMS Conference, therefore, were: to share a conceptual framework on accessibility; to know how our science museums are facing this challenge, while also taking into account the traditional roles and needs of each institution; and to discuss strategic guidelines to make museums more accessible, also by detailing successful experiences and practices that are ongoing in our Institutions.

ANMS Conference themes and work sessions

During the three days of the ANMS Conference, three particular thematic sections were organised that were dedicated to: the problems that constitute barriers to museum access and participation, and the use and cultural representation of their tangible and intangible heritage; the strategies that promote accessibility to their collections and their cultural programmes for researchers and different audiences; the projects of audience development, for their inclusion and participation, and the regulations relating to accessibility. These are complex and multidimensional themes that affect the pursuit and success of the museum objectives and roles, and their social significance in the 21st century. Some main themes were identified and developed through the contributions of the Members, based on their vision and experience, and also from professionals from other Institutions who participated in the ANMS Conference discussions, and enriched them by expressing their different points of view.

Barriers and limitations to accessibility. For a long time, the focus of museums on accessibility has been concentrated around opening hours and their essential services and facilities. This working session was addressed to knowing what the particular current accessibility problems are for our museums, and whether these limit the guarantee of access, and also the use and participation by audiences with disabilities, and in this case, with which disabilities. The barriers that represent a limit for the disabled are key elements (which are often not best addressed) for the right to access and for full cultural participation, and this represented a fundamental theme of the museum debate. Today the problem of barriers has expanded to include cultural, social, political and economic barriers. There are also regulatory or natural limits to this accommodation and accessibility, for the safety of the heritage as well as the visitor, which involve, for example, access to collections for research. Museums should also guarantee open access to scientific knowledge and research (Berlin Declaration, 2003). This session was introduced by a report by Dr. Gabriella Cetorelli (Special Projects, General Directorate of Museums, MiBACT). Then the talks revealed how interest in museum accessibility involves architectural design, exhibitions, digital media, graphics, the arrangements of the collections and their digitalization, and the training of the museum staff. It was established that accessibility can also define ethical problems related to some particular collections, and that the attention to cultural accessibility within museums is very high, and has led to the seeking of inclusive and participatory modifications also in favour of potentially disadvantaged or marginalized citizens. Special projects to promote "diversity" are underway in many science museums. These are projects that have great social impact, because they offer opportunities to citizens who require special attention, and because they create synergies with local institutions

that deal with disabilities or marginalisation, and finally, because they redesign the image of museums as welcoming places designed for all, and as places that contribute to the health and well-being of individuals and communities.

Strategies for promotion of accessibility. Museums for everyone, for all ages, for all cultures, as inclusive museums and participatory museums, are now the objectives that have become an integral part of the museum world. This ANMS Conference session focused on how our museums promote accessibility to their collections, and how they interact and communicate with their audiences and local communities, including new citizens and those with special needs. The particularly interesting topics here related to the resources that are available to facilitate access and to remove barriers, also through the use of new technologies, and the forms of communication, mediation and education, as not just the language, but also the partnerships and the evaluation by the audiences. The session talks brought examples and provided evidence of the attention of science museums towards their audiences and their needs: museums that have reconsidered entire exhibition sectors and their cultural projects, museums that reach out into their local territories; botanical gardens that use their collections for inclusion and dialogue with other cultures; 'charismatic' examples of collections that are used to attract new audiences, and particularly students and young people; the opening of new collections that previously had limited access, but are now used to build educational projects; museums that have opened up to their local territories with the integration of different cultural programmes, such as for art and science, or that have created networks to reinforce the messages from the territory; and also museums that have organised social events that have generated cohesion and have encouraged people to familiarise themselves with their museums and heritage. Many might be courageous strategies, and also challenges to tradition, with active research for new forms of dialogue that put science museums at the forefront of cultural experimentation and the renewed participatory museology.

Beyond the limits. Audience development is a primary objective of European museums. This defines involvement, expansion and diversification of the audiences, and also their active participation in the cultural policies of museums. It is therefore a project that is strongly connected with accessibility and the promotion of accessibility. The attraction of museums is a fundamental element of audience development, as are also the strategies to reach further audiences and to improve the use of the museum heritage and opportunities. This session was dedicated to special programmes (and audiences) and inclusion activities, and all experiences related to audience development. A great wealth of initiatives emerged from the reports and discussions of the Members: projects that are dedicated to satisfying special needs; communication strategies that are specifically designed to include new audiences and new citizens, who might have otherwise been excluded; participatory museums; museums that allow space for listening and dialogue with visitors; narratives in various forms, including digital aspects, to engage different audiences and let them feel free to express themselves and participate; museums that provide resources, time and staff for people with disabilities; summer camps and art exhibitions in botanical gardens; museums that take part in prison recovery projects; events and workshops to familiarise the audience with science, and especially the most difficult aspects. Audience development in our science museums is expanding, with content and strategies that are proving successful and sustainable.

As well as these working sessions at the ANMS Conference, there was the Round Table on "Limiting the Limits", which was attended by external experts and journalists, and also the discussions during the pleasant moments of informal interactions. Overall, these highlighted the vitality of our science museums, their social sensitivity, the attention that they pay to the needs of all members of the community, and their integration into their local territories. These have all renewed the roles of the museum in their cultural projects, objectives and activities. Thus, the idea of the "Social Museum" and of the Cultural Hub that the ICOM International Conference in Kyoto wanted as the future perspective and path of the museums of this century appears to have already become part of the culture and actions of the Italian science museums. This Conference was a demonstration of, and is testimony to, this success.